

17 maggio 2024

La spesa pensionistica in Trentino

Anno 2022

- In un nuovo report l'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna i dati relativi alla consistenza e alla dinamica della spesa pensionistica registrata in Trentino nell'anno 2022. Tali informazioni sono il risultato delle elaborazioni condotte sui dati relativi ai trattamenti pensionistici del "Casellario centrale dei pensionati" gestito dall'INPS.
- Nel 2022 in Trentino sono stati erogati 195.479 trattamenti pensionistici per una spesa complessiva pari a 3.089 milioni di euro, in aumento in termini nominali del 3,9% rispetto all'anno precedente. L'incidenza della spesa pensionistica sul PIL scende al 12,9% (-0,8 punti percentuali su base annua).
- L'importo medio annuo delle pensioni è di 15.804 euro, 591 euro in più rispetto all'anno precedente, (+3,9%). La crescita delle pensioni è stata inferiore a quella dell'inflazione (+8,1%).
- Le pensioni di vecchiaia e anzianità e le pensioni ai superstiti incidono rispettivamente per l'80,1% e il 12,1% della spesa pensionistica complessiva; residuale è il peso delle pensioni assistenziali (3,6%), delle pensioni di invalidità (3%) e delle pensioni indennitarie (1,2%).
- Gli importi della pensione di vecchiaia e anzianità evidenziano un *gap* di genere consistente. Gli uomini percepiscono 23.519 euro e le donne 13.980 euro, con una differenza pari al 40,6% in sfavore delle donne.
- I beneficiari nel 2022 risultano 145.277, 1.638 unità in più rispetto al 2021; in media ognuno percepisce 21.265 euro all'anno (566 euro in più rispetto al 2021). Il numero dei beneficiari è inferiore al numero di prestazioni pensionistiche in quanto uno stesso soggetto può percepire più di un trattamento pensionistico.
- Le donne sono il 51% dei soggetti beneficiari di pensioni e percepiscono in media una quota inferiore dei redditi pensionistici: 17.428 euro contro 25.263 euro degli uomini.
- Il 25,8% dei beneficiari dispone di un reddito da pensione inferiore ai 1.000 euro mensili (0,9 punti percentuali in meno rispetto al 2021); il 35,7% delle donne riceve meno di 1.000 euro al mese a fronte del 15,5% degli uomini.
- Quasi quattro beneficiari su cinque (79,8%) hanno più di 64 anni e poco più della metà dei beneficiari (52,9%) ha un'età compresa tra 65 e 79 anni.
- Considerando il reddito medio da pensione sulla base della residenza del beneficiario, nel Territorio della Val d'Adige si percepiscono i redditi medi da pensione più elevati (24.369 euro). Per contro, la Comunità della Valle di Cembra risulta l'area con le pensioni medie più basse (19.073 euro).